

# Pensioni, il riscatto della laurea esteso fino ai 50 anni di età

**Il valore dell'assegno.** Durigon: anche questi versamenti agevolati sono validi per il calcolo dell'assegno pensionistico. Pace contributiva: 130 milioni di copertura nei primi sei anni

**Davide Colombo**  
**Marco Rogari**  
ROMA

Il riscatto laurea agevolato è già pronto ad allargarsi fino ai 50enni e assume un "peso" anche ai fini del calcolo dell'assegno pensionistico. Le due novità sono state messe in circolazione ieri dagli esponenti della Lega che più hanno lavorato al maxi-decreto: il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon e il viceministro all'Economia, Massimo Garavaglia. La fase è ancora interlocutoria, visto che il testo approvato giovedì scorso dal Consiglio dei ministri ieri non risultava ancora "bollinato" ovvero autorizzato dalla Ragioneria generale dello Stato per le dinamiche di copertura e spesa. E proprio quello del riscatto della laurea è uno degli ultimi nodi che i tecnici del Mef sono stati chiamati a sciogliere (si veda [IlSole24Ore](#) di ieri).

L'estensione oltre i 45 anni dell'agevolazione che prevede la possibilità di riscattare un anno di laurea con una spesa poco superiore ai 5mila euro dovrebbe arrivare con un emendamento al Senato, dove comincerà il cammino parlamentare del decreto. «Siamo in una fase interlocutoria ma è una possibilità» ha confermato Claudio Durigon. Mentre Garavaglia ha parlato di misura «auspicabile». E ha poi aggiunto, parlando con i giornali-

sti: «Ci sono due mesi in Aula, il mondo non finisce domani, è un decreto. Nel corso dell'esame parlamentare se si possono fare delle migliori ben vengano».

In attesa della formalizzazione della relazione tecnica, cominciano intanto a circolare le prime cifre sulle coperture della singole misure. L'articolo 20, quello appunto che riconosce la facoltà di riscatto di periodi non coperti da contribuzione (la cosiddetta "pace contributiva"), costerà 130,6 milioni nei primi sei anni di applicazione, mentre nei quattro anni successivi sono previste maggiori entrate per 48,7 milioni, in termini cumulati. La misura, vale ricordarlo, è a beneficio dei soli lavoratori "contributivi puri", ovvero coloro che hanno iniziato a versare contributi all'Inps dal 1996. Si consente il riscatto fino a 5 anni di mancati versamenti con la possibilità di rateizzare l'onere con 60 mensilità mai inferiori a 30 euro.

Il costo del riscatto agevolato è calcolato con le modalità oggi previste per quello laurea per gli inoccupati: moltiplicando l'aliquota Ivs vigente (33%) per il reddito minimo soggetto a imposizione della Gestione Inps di artigiani e commercianti, pari a 15.710 euro nel 2018, per una spesa di 5.185 euro circa per ogni anno riscattato. Un metodo meno costoso di quello tradizionale per i periodi contributivi, che prende invece

come riferimento non una base forfettaria ma l'ultima retribuzione imponibile del lavoratore prima della richiesta per applicare la percentuale del 33 per cento.

Si diceva della valorizzazione del montante: i contributi versati per il riscatto varranno anche nella versione agevolata per il calcolo finale della pensione. «Ricordiamoci che stiamo parlando del sistema contributivo - ha detto Durigon - il che significa che ogni somma versata viene valorizzata nel calcolo della pensione finale».

Sui tempi di trasmissione del decreto al Parlamento, ieri non sono arrivate novità: «Mi sono presentato come avvocato del popolo. Oggi mi presento come garante di un nuovo patto sociale tra i cittadini e lo Stato: vogliamo realizzare questo nuovo patto sociale e io sarò garante dell'attuazione» ha affermato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, all'evento organizzato da M5S. Una volta "bollinato" dalla Ragioneria, vale ricordarlo, il testo dovrà essere visto e controfirmato dal capo dello Stato prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ONLINE**

Oggi alle 10 e domani alle 11.30 il videoforum del Sole 24 ore sulle pensioni

Su [ilssole24ore.com](#)

**Testo ieri ancora in attesa del via libera della Ragioneria. Già pronti i primi ritocchi per il Senato**

**Lo stato dell'arte**

Numero di domande di riscatto di laurea accolte per fasce di età nella gestione pubblica e privata

Privata								Pubblica							
ANNO	<26	26-35	36-45	46-55	56-65	>65	TOTALE	ANNO	<26	26-35	36-45	46-55	56-65	>65	TOTALE
2016	970	3.449	1.160	1.043	2.308	76	9.006	2016	-	15	66	129	1.471	70	1.751
2017	1.131	4.133	1.421	1.431	2.935	104	11.155	2017	-	2	10	51	1.204	75	1.342
2018*	542	2.279	517	458	1.040	63	4.899	2018	-	-	4	2	199	31	236
<b>Totale</b>	<b>2.643</b>	<b>9.861</b>	<b>3.098</b>	<b>2.932</b>	<b>6.283</b>	<b>243</b>	<b>25.060</b>	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>80</b>	<b>182</b>	<b>2.874</b>	<b>176</b>	<b>3.329</b>

Nota: fino al 31/08

**INTERVISTA**

**Roberto Pessi.** I dubbi del docente della Luiss sulla legittimità della norma

## «Tetti di età a rischio costituzionalità»

Riconoscere un'opzione di riscatto agevolato della laurea ai fini del calcolo degli anni di contribuzione solo per gli under 45 potrebbe determinare qualche problema di legittimità costituzionale. Ne è convinto Roberto Pessi, professore di Diritto del Lavoro alla Luiss di Roma. «La scelta di un limite di età è sicuramente dovuta al fatto che il legislatore con questa misura ha voluto dare un'opportunità ai più giovani, i cosiddetti contributivi puri che sono occupati dal 1996 in avanti. Come in tutti i casi in cui un diritto soggettivo si vincola a limiti di età, tuttavia, un dubbio di costituzionalità si pone».

**La Corte cosa potrebbe sentenziare?** Ci sono precedenti di strappo generazionale, come le recenti agevolazioni per i contratti di formazione-lavoro o il reddito di inclusione, che in prima applicazione favoriva gli over 50. La valutazione della Corte si muove su più piani e, in questo caso, potrebbe pure valutare un criterio di ragionevolezza.



**Criterio di ragionevolezza**  
Per il professore Roberto Pessi la valutazione della Corte nel caso di un tetto d'età potrebbe valutare un criterio di ragionevolezza

**Immaginiamo un lavoratore con un solo anno di contributi prima del 1996. È escluso da questa opzione, è giusto? L'illegittimità di confine mette sempre in dubbio la questione di ragionevolezza e di parità di trattamento di una norma. Il legislatore introduce un vincolo per rispettare compatibilità di sistema, ed è su questa scelta che si pronuncia la Corte. Anche in questo caso l'idea di fondo, in attesa di leggere il testo definitivo, è il criterio di calcolo contributivo, che viene privilegiato come nel caso di Opzione donna, misura sperimentale che ottiene una nuova proroga.**

**C'è un'altra esclusione: i professionisti iscritti alle Casse privatizzate.** Ecco questo punto, se confermato, mi sembrerebbe insuperabile dal punto di vista costituzionale. La disparità di trattamento è conclamata, rispetto a qualunque altra figura di lavoratore iscritto all'Inps. Anche qui: capisco la ratio del legislatore, ovvero quella di evitare potenziali oneri molto gravosi per le casse. Ma se si è fatto il cumulo gratuito e la totaliz-

zazione non vedo perché non si debba poter fare la stessa cosa con la cosiddetta "pace contributiva" e, quindi, anche con il riscatto agevolato della laurea.

**E chi ha già fatto il riscatto oneroso della laurea? Potrebbe rivendicare un'ingiusta agevolazione ex post?**

Bisogna tener conto che il riscatto per via ordinaria consente non solo di ottenere più anni contributivi ma anche un rafforzamento della pensione. Con l'opzione agevolata il secondo aspetto non c'è.

**Si tratta di agevolazioni per i lavoratori meno senior, che non andranno in pensione con quota 100.**

Vero. Penso che si tratti di misure che potrebbero risultare più utili in prospettiva, quando e se il governo introdurrà l'annunciata quota 41, ovvero la possibilità di uscire dal mercato del lavoro con un certo numero di anni di contribuzione a prescindere dall'età. In questa prospettiva tutte le forme di recupero di contributi mancati diventa importante.

—D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA